GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 23 MAGGIO — NUM 120

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3113 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È data facoltà al Governo di applicare temporaneamente alla Corte d'appello di Torino quattro consiglieri di altre Corti di appello, nelle quali il numero di essi ecceda il bisogno.

L'applicazione non potrà durare oltre i due anni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

E. PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero 3107 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, dovranno farsi nella parte che riguarda il Ministero della Pubblica Istruzione le seguenti aggiunte:

1° Nella seconda colonna, di contro alle diverse Biblioteche governative, aggiungere: *Presidi e rettori dei Licei e Convitti nazionali governativi* ed *Istituti tecnici governativi;*

2° Nella seconda colonna, di contro a: Presidi e rettori dei Licei e Convitti nazionali governativi, ed a Presidi degli Istituti tecnici e nautici governativi, aggiungere: *Biblioteche governative.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

GENALA.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le relazioni di due ispezioni eseguite nell'ottobre 1883 e nel luglio 1884 sulle condizioni del Collegio di Maria di Girgenti;

Veduto il rapporto del prefetto di Girgenti 30 marzo 1885, da cui risulta che vani riuscirono gli eccitamenti fatti all'Amministrazione di detto Collegio affinchè provvedesse per far cessare le illegalità e gli abusi accertati;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Girgenti in data 6 marzo 1885;

Veduto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Collegio di Maria di Girgenti è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un R. delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1885.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto notarile rogato a Parigi in data 27 febbraio 1885, e registrato a Milano in data 18 successivo marzo, n. 6919, vol. 302, fog. 64, atti privati, il signor Julius Schulke, di Berlino, ha ceduto e trasferito al signor Jacques Serebrianny, dimorante a Parigi, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui signor Schulke conferito sotto la data 19 maggio 1882, vol. XXVIII, n. 228, della durata di anni sei a decorrere dal 30 giugno 1882 e col titolo: *Lanterne a gas perfectionnée pour l'eclairage des wagons de chemins de fer et pour d'autres usages;* non che sull'attestato di complemento relativo all'anzidetto attestato di privativa e portante la data del 15 novembre 1882, vol. XXIX, numero 294.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 21 marzo 1885 e successivamente registrato presso questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 19 maggio 1885.

Il Direttore: A. Monzilli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno nel venturo mese di giugno nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 31 maggio prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto od imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata al giorno 31 maggio prossimo venturo l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando

siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884

PROGRAMMA:

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana - Elettorato - Eleggibilità ed incompatibilità - Collegi elettorali - Liste elettorali.

Procedimento elettorale - Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità Ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto - Eguaglianza - Libertà individuale - Stampa - Proprietà - Riunioni - Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Uffici dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della Provincia, del Comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del Comune come persone private.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della Provincia e del Comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza - I fattori supremi di essa - Il lavoro - Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace - Regolamenti - Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali - La terra e i suoi speciali caratteri economici - La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie - Teoria degli sbocchi.

La moneta - Il monetaggio - Tipo doppio, ovvero unico.

Il credito, effetti e beneficii - Se il credito moltiplichi i capitali.

Segni rappresentativi dei valori - Il valore e il prezzo - Utilità e valore - Legge della offerta e della domanda - Prezzo di costo corrente - Monopolii - Misura variabilile del valore - I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza - Della popolazione.

Del salario - Effetti delle macchine sui salari.

Coalizioni e scioperi - Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto - Cause della varietà dell'interesse - Usura - Legge economica del profitto - Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra - Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi - Se la proprietà individuale sia causa della rendita - Del reddito in genere: prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico - Del lusso - Delle imposte - Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristica del *dato* statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei *dati*.

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli - Descriminazione dei *dati* - Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei *dati* - Esattezza, compiutezza, omogeneità coesistente di essi - Cause generiche degli errori - Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei *dati*.

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica - Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche; varie specie di esse - Condizione della loro esattezza - Fondamento e valore delle medie statistiche - Massimi e minimi - Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche - Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo - Leggi di causalità; cause costanti e variabili - Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei *dati*.

Classificazione in genere dei *dati* - La tabella statistica - I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale - Concetto - Ordine dei fatti onde può ricavarsi - Limiti.

Statistica demografica, statica o dinamica della popolazione - Censimenti - Metodi; dati - Rilevamenti - Popolazione di dritto, di fatto - Registro della popolazione - Emigrazione - etc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, etc. Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

I. Divisioni generali della superficie terrestre,

Continenti - Isole - Monti - Vulcani - Oceani - Mari - Laghi - Fiumi Varietà della razza umana.

Confini dei vari Stati d'Europa - Popolazione - Governo - Religione - Lingua - Clima - Città principali - Grandi vie di comunicazione fra gli Stati - Civiltà dei popoli - Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.

II. *Italia* - Monti - Vulcani - Isole - Mari - Golfi - Stretti - Porti - Fiumi - Laghi - Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero - Provincie - Circondari - Prodotti del suolo - Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli - Colonie greche - Invasioni galliche.

Principii di Roma - Il Senato - Istituzioni regie - Repubblica - Guerre e conquiste dei Romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'èra volgare - Guerre puniche - Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica - Guerre civili - Impero.

Governo Imperiale - Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo - I barbari - Costantinopoli - Impero diviso - Cessazione dell'impero in occidente.

Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo impero in occidente - Origini del potere politico dei Papi.

I Normanni - Regni di Sicilia e di Puglia - Le repubbliche marinare - I Comuni - Le Crociate.
Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.
Le signorie nei secoli XIV e XV.
I Turchi: caduta dell'impero d'Oriente.
Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento - Invenzioni - Grandi scoperte geografiche.
La riforma germanica.
Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.
Preponderanza straniera in Italia.
Decadimento politico, economico, artistico e letterario - Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.
Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnola, polacca ed austriaca.
La Casa di Savoia.
Spartizione della Polonia - Costituzione degli Stati Uniti nell'America Settentrionale - Gli Inglesi nell'India.
Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.
Rivoluzione francese.
Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 - Trattati di Vienna.
Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.
Lettere, arti, scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.
Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo.

Roma, 7 aprile 1885.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

7

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 594729, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Montaldo *Giuseppe* di Giovanni Battista, minore, vincolata ad usufrutto a favore di Montaldo Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montaldo *Gerolamo Giuseppe* di Giovanni Battista, minore, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1885

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 618493, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di De Cicco *Stefano* e Margherita di Fortunato, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliato in Avellino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Cicco *Stefana* e Margherita di Fortunato, *nubili*, minori, sotto l'amministrazione ecc. ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Dalla Ditta *Successori A. Buonguadagno*, di Genova, venne denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 342 d'ordine e n. 1680 di protocollo, 17123 di posizione, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova addì 25 marzo p. p. alla Ditta stessa, pel deposito da essa fatto di n. 3 cedole del Consolidato 5 per cento, pel valore complesso di lire 52 50, onde fossero convalidate.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le dette cedole, state già convalidate, verranno consegnate alla Ditta richiedente, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, 21 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

I piroscafi inglesi della linea delle Indie occidentali, a cominciare dal prossimo luglio, partiranno da Southampton ogni due giovedì dal 2 luglio, anzichè il 2 ed il 17 di ogni mese.

Conseguentemente le corrispondenze per Antigoa, Barbados, Colon-Aspinwall, Nevis, Saba, San Bartolommeo, San Cristoforo, S. Giovanni, S. Tommaso, Santa Croce, Santa Lucia, S. Eustachio, S. Vincenzo e Trinità, nonchè quelle per la Bolivia, gli Stati Uniti di Colombia (Nuova Granata), Costarica, Curaçao, Giamaica, Grenada, Guadalupa, Guatemala, Guiana (inglese, olandese e francese), Haiti, Martinica, Nicaragua, Perù, Portorico, Salvador, S. Domingo, S. Martino, Isole Sante ed Isole Vergini, destinate ad aver corso via di Southampton coi piroscafi suddetti, dovranno essere impostate in tempo opportuno per proseguire da Torino ogni due martedì dal 30 giugno prossimo alle ore 9 di mattina col treno 2.

La partenza utile da Roma rimane fissata ad ogni due lunedì dal 29 giugno col treno 2 in partenza alle ore 2 35 pom.

Roma, addì 21 maggio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 maggio 1885

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 5.

Canonico, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Commemorazione del senatore Terenzio Mamiani.

Presidente. Annunzia essersi malauguratamente avverata la grave sciagura che teneva da alcun tempo trepidante il Senato: nel pomeriggio di ieri si spegneva la preziosa esistenza del conte Terenzio Mamiani.

Ricorda come la lunga carriera di lui trovisi associata a tutte le più nobili imprese dell'epopea nazionale.

Accenna ai principali avvenimenti del nostro risorgimento ai quali prese parte il Mamiani, a cominciare del 1831 in occasione dell'insurrezione di Bologna; ricorda il lungo suo esilio, il ritorno in patria nel 1848, e la parte che ebbe in quei memorabili eventi e nel Ministero romano. Accenna come, riparato in Piemonte, il Mamiani sia stato eletto a far parte del Parlamento subalpino nella V Legislatura, come sia stato nel 1860 il primo dei Ministri per l'Istruzione Pubblica dopo la proclamazione del Regno d'Italia, e come infine dal 1864 facesse parte del Senato.

Nei due rami del Parlamento si udiva spesso la sua voce dotta, vibrata ed eloquente.

Ricorda gli incarichi e le missioni importanti e difficili affidategli, che egli disimpegnò sempre con grande plauso.

Accenna come la letteratura e la scienza perdano in lui un sommo maestro, un pensatore profondo, e come i suoi molteplici scritti lascieranno traccia luminosa della grande operosità e vasta dottrina dell'autore.

Dichiara di lasciare alla storia il còmpito di registrare degnamente le sue opere, i suoi meriti e le sue doti, che gli valsero di essere accolto dalle più celebrate Accademie nazionali e straniere.

Conchiude dicendo essere stato il Mamiani una delle più nobili figure del risorgimento italiano. Tutti si inchinino davanti alla tomba che si chiude. *(Benissimo).*

Dichiara essere pervenuti alla Presidenza numerosi telegrammi di condoglianza di corpi morali, università, città ecc.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica.* Dice esservi delle esistenze che basta ricordare perchè nella coscienza di ciascuno si desti non solo il sentimento, ma il dovere ancora dell'ammirazione e della riconoscenza. Tale è la vita del conte Mamiani, il cui nome, per quanto è lungo questo secolo, si trova congiunto ai più grandi e nobili tentativi che siansi fatti per la ricostituzione della patria nostra.

Nessuna vita come quella di Terenzio Mamiani si può dire sia stata così una nell'armonia delle più alte aspirazioni. *(Bene).*

Egli accolse nell'animo suo ogni più alto ideale del vero e del bello. Poeta dalle forme greche, dall'idea umana, dal sentimento italiano, il giorno che la patria accennò a riscuotersi diventò uomo di azione. E, poichè la fortuna tradì i magnanimi conati, fu tra i valorosi che crebbero fuori d'Italia quelle simpatie che nei giorni dei nostri tentativi di risorgimento resero popolare la causa italiana. *(Benissimo).*

Assumendo il potere nel felicissimo giorno in cui l'Italia accolse l'ardita speraza di poter bastare a sè stessa, egli lo lasciò poi affermando prima e dopo la solidità di quella fede sua, presaga del prospero successo delle sorti d'Italia. Nella festiva tranquillità del vegliardo c'era la coscienza onesta dell'uomo che non era venuto mai meno a tutto quello che di più nobile e di più grande e di più giusto possa essere pensato, sentito, operato da un cittadino. *(Benissimo!)*

Il dolore della sua dipartita in noi e nel popolo italiano è ancor minore dell'ammirazione che questa grande vita ci desta!

Stupendo uomo che colla stessa felicità e con la stessa potenza passa dalle meditazioni del filosofo alle ispirazioni del poeta; che dalle meditazioni venendo al campo dell'azione, mantiene intatti i suoi grandi ideali!

Stupendo uomo, che dopo essere stato fra i più poderosi eccitatori della battaglia, fatta la pace, esamina coll'altezza dell'ingegno e con la indipendenza dell'intelletto i grandi problemi che si impongono alla nuova società italiana, sfidando i pericoli delle intolleranze scientifiche come aveva prima sfidato quelli delle straniere signorie.

Il di lui nome rientra di pieno diritto nella schiera di quegli illustri nei quali le nazioni trovano il loro titolo di gloria e gli esempi a cui ispirarsi, e la cui immortalità è già assicurata. *(Bravo, benissimo!)*

Finali. Crede che il Senato debba essere grato al Governo della dimostrazione fatta all'uomo che per l'età e per le qualità dell'ingegno e dell'animo poteva chiamarsi fra tutti onore e lume dell'alto Consesso.

Con Terenzio Mamiani spariscono un'età, una scuola politica e letteraria.

Egli era l'uomo dei grandi ideali. Nella sua tarda età i sentimenti di Dio, della patria, della umanità erano così vivi come negli anni della giovinezza.

Giovanissimo, era già noto nelle sue provincie per opere lodate di ingegno.

Partecipò ai primissimi infelici conati per la restaurazione della patria.

Nel 1831 fu chiamato a far parte del Governo delle Provincie Unite a Bologna.

Il giorno in cui dagli atti del Governo di Bologna si vede trasparire una spirito di italianità che li solleva al di sopra di mere questioni provinciali, coincide col giorno in cui Terenzio Mamiani dalla nativa Pesaro era stato chiamato a far parte di quel Governo.

L'oratore dimostra con particolari storici la grande fermezza di carattere e forza d'animo dell'illustre defunto.

Parla dei suoi studi filosofici, accennando specialmente al libro: *Rinnovamento della filosofia in Italia,* e dei suoi componimenti poetici, opere ispirate tutte dall'unico concetto di rifare gli Italiani e di renderli capaci di crearsi una patria. *(Benissimo! Bravo!)*

Accenna alle lodi rivolte a Mamiani dal grande filosofo subalpino.

Ricorda come il Mamiani sia stato nel campo politico forse il solo uomo che nel 1846 siasi ricusato di firmare qualsia più mite dichiarazione di colpa per quanto aveva fatto in pro della patria e della libertà.

Parla della sua collaborazione all'opera del conte di Cavour, e dei conforti e dei consigli di cui fu largo specialmente nel 1859 e nel 1860 a tutti quelli che si adoperavano per l'unificazione italiana.

Fa menzione della nobile parte da lui avuta per 25 anni nei lavori del Senato, degli altissimi uffici da lui coperti e a nessuno dei quali riuscì inferiore.

Nota la coincidenza della morte di Mamiani e di quella di Victor Hugo, con cui pure si chiude il ciclo di un'altra scuola letteraria gloriosa.

Prognostica che anche dalle dimostrazioni di onore che il Senato rende a Terenzio Mamiani, la gioventù italiana imparerà ad apprezzare la grandezza dell'esempio che egli ha dato, ed augura che l'Italia libera dia al mondo grandezze e splendori non minori di quelli che seppe dare l'Italia schiava e divisa. *(Benissimo).*

Tabarrini. Chiede al Senato di consentire che egli, come collega del compianto senatore Mamiani nell'Accademia della Crusca, aggiunga ai molti titoli che ne fanno deplorare la perdita quello di forbito ed elegante scrittore.

Sicuramente i meriti del Mamiani, come filosofo e come politico, avanzano di gran lunga i meriti letterari; ma quando si pensi al mal governo che si fa oggi in Italia della lingua nazionale, pare che non sia senza ragione il deplorare che col Mamiani sia mancato un esemplare di bello scrivere e di gusto finissimo.

Il Mamiani insegnò a tutti come si possano toccare le altezze più ardue del pensiero moderno mantenendo la proprietà e l'eleganza della forma schiettamente italiana; nel modo stesso che avea insegnato come si possa dar libero corso alle più ardite speculazioni, senza impugnare quelle verità supreme che non sono invenzioni della scienza, ma postulati necessari della coscienza del genere umano. *(Benissimo).*

Presidente. Dichiara non esservi altri inscritti.

Tabarrini. Propone che, come fu fatto per altri illustri colleghi defunti, il Senato prenda in questa circostanza il lutto per quindici giorni.

Cencelli. Propone che per un uomo tanto illustre e compianto il Senato deliberi di porne il busto nelle sue sale.

(Entrambe queste proposte sono approvate all'unanimità).

Presidente. Appena saranno stabiliti il giorno e l'ora dei funerali del senatore Mamiani, la Presidenza si farà premura di darne avviso ai signori senatori.

Presentazione di progetti di legge.

Brin, *Ministro della Marina,* Presenta i seguenti progetti di legge:

Istituzione della riserva navale;
Provvedimenti per la marina mercantile.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia.* Chiede l'urgenza per il progetto di legge: « Ricostruzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, » pregando che se ne deferisca l'esame alla Commissione permanente di finanza.

(Questa domanda del Ministro è accolta).

La seduta è levata a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Commemorazione del senatore Terenzio Mamiani.

Presidente. Mi è penoso di fare alla Camera la seguente dolorosa comunicazione:

« Roma, 21 maggio 1885.

« Compio al doloroso ufficio di partecipare all'E. V. ed alla Camera dei deputati la morte dell'illustre conte Terenzio Mamiani Della Rovere, ex-deputato e senatore del Regno, avvenuta in Roma alle ore 3 e mezzo del pomeriggio d'oggi.

« Mi riservo di renderle noto il giorno e l'ora in cui saranno rese alla salma del compianto estinto gli ultimi onori.

« *Il Presidente del Senato*: DURANDO. »

Onorevoli colleghi! Se non mi sentissi trattenuto da un doveroso riguardo verso l'altrui competenza, vorrei provarmi a dire di Terenzio Mamiani quanto di buono, di nobile, di grande può e dee dirsi di un uomo che fu ottimo di cuore, nobilissimo per carattere, preclaro per ingegno, altamente benemerito per patriottismo.

Altri parlando più diffusamente di lui diranno del filosofo illustre, del poeta insigne, dello scrittore chiarissimo, dell'uomo di Stato preclaro, del gentiluomo perfetto; altri ne narrerà la vita travagliata ed oppressa, e renderà ai suoi meriti, ai sommi suoi pregi quelle lodi più elevate e sentite alle quali noi non potremmo non associarci con tutto l'animo. (*Bene!*)

A me sia lecito rammentare Terenzio Mamiani quale antico, venerato patriota, che, sino dai più giovani anni, consacrò alla patria un vero culto di fede e di devozione; che per la patria affrontò perigli e persecuzioni, patì il carcere, le privazioni ed il lungo esilio, ed amò intensamente l'Italia, la illustrò, la servì per tutta la vita con l'opera, con l'ingegno e col cuore. (*Benissimo!*)

A me sia lecito a rammentare Terenzio Mamiani, esempio nelle durezze dell'esilio, della più intemerata esistenza, esempio in patria di ogni più nobile ed elevata virtù.

A me sia lecito ricordarlo con orgoglio quale antico nostro collega, ricordarlo con riverenza quale autorevole e fedele consigliere della Corona, ricordarlo con ammirazione quale cittadino altrettanto illustre ed onorato nella vita pubblica, quanto semplice, modesto ed affettuoso nella vita privata. (*Benissimo! Bravo!*)

Se mi è sembrato corrermi dovere di ricordare tante e tali benemerenze, che sì giustamente debbano essere riconosciute a Terenzio Mamiani, mi pare che sia assai più per me doveroso il farmi interprete dei vostri sentimenti, onorevoli colleghi, per attestare il cordoglio ed il profondo rammarico che l'amara perdita di lui cagiona nell'animo vostro, per attestare, ancora una volta, verso la sua memoria, il nostro affetto e la nostra devozione, e per fare solenne testimonianza, in nome della nazione, della riconoscenza che essa consacra ognora alla memoria venerata degli uomini benemeriti, che, come lui, ne furono il vanto, l'onore e la gloria. (*Vive e generali approvazioni*).

Minghetti, come uno dei più antichi amici, nel Parlamento, dell'illustre estinto, ne ricorda le gesta, gli studi, le opere preclare.

Esule, fu fortuna per l'Italia che entrasse in polemica con quei forti ingegni che furono il Rosmini e il Gioberti, porchè maggiormente si sviluppò la forza della mente sua eletta.

Accorse poi sempre colà ove balenò una speranza per l'Italia. E combattè tutte le tirannie in politica; combattè in letteratura, combattè in fisolofia per le idee più elevate, più pure. La sua memoria rimarrà sacra per gli Italiani. (*Approvazioni*).

Cairoli ritiene impossibile riepilogare in brevi parole le gesta generose dello scienziato, del filosofo, del poeta, e quel che è più le elette sue virtù, che non furono mai scosse per persecuzioni o per disinganni.

La fama, che precorre la morte, lo ha collocato fra i più benemeriti che più contribuirono alla rigenerazione nazionale.

Lo amarono, lo ammirarono amici ed avversari. La mente che brillò nei suoi giovanili lavori rifulge nelle opere sue anche della età più tarda. È l'oratore ricorda la sua inflessibile energia e i suoi atti contro i secolari nemici della patria.

Piuttosto volle rinunziare di rimanere a capo di un'associazione di amici suoi politici che di consentire a funeste conciliazioni, che egli considerava esiziali alla patria. (*Benissimo!*) La sua vita fu una linea retta, e la rettitudine sua nobile e virtuosa gli meritò quel sentimento di universale ammirazione, che la storia gli confermerà. (*Approvazioni*)

Mariotti. Quando per la perdita di un gran cittadino è universale il compianto, acuto è il dolore della famiglia sua; e famiglia del grande estinto era il popolo marchigiano, al quale è venuta meno la più pura personificazione di virtù, cui si ispirava come a immutabile esempio.

Fu ministro di un altro marchigiano, Pio IX; fu legato da amicizia ai più grandi sòrti allo spirare del secolo scorso in quella provincia: al Puccinotti, al Rossini, al Leopardi. Con loro aspirò a grandi altezze; e fu felice o infelice, secondo che fu felice o infelice la patria. (*Benissimo!*)

Maneggiò tre volte la cosa pubblica nei più fortunosi periodi della patria; ma non cessò mai di ispirarsi alla più elevata poesia dell'intelletto e del cuore.

Tornato a rivedere or sono pochi anni la sua provincia, vi fu festeggiato con entusiasmo dai suoi marchigiani, che videro in lui non solo il gran cittadino, ma l'eletto animo integro. (*Bene!*)

L'oratore quindi ricordandone la fermezza incrollabile nelle questioni politiche, cita parole sue generosissime. E rammenta come a quella fermezza unisse una soavità squisita, una fede inconcussa, che lo sostenne nei più ardui momenti; o quando rifiutò di tornare in patria se ciò doveva costargli un atto non degno, di chiedere cioè un perdono che egli sentiva di non dover chiedere.

Poeta, filosofo, cittadino fortissimo, riflesse in tutti i suoi atti l'amor dell'Italia; e l'Italia scrisse il suo nome tra gli immortali. Terenzio Mamiani, glorioso amatore di libertà, nacque nelle Marche, visse per l'Italia, morì nella sua Roma (*Approvazioni*).

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, più che riepilogare gli splendidi e commoventi discorsi fattisi nella Camera in memoria dell'illustre estinto, esprimerà il sentimento di lutto profondo che sorge spontaneo dal cuore di tutti.

Poche anime privilegiate possedettero tanta potenza d'intelletto e d'amore insieme a tanta elevatezza di forma. E queste sue splendide doti egli pose tutte a servizio della gran patria, l'Italia.

La scomparsa di Terenzio Mamiani è lutto nazionale. E l'oratore a questo lutto unisce il proprio profondissimo, non solo per il grande cittadino, ma per l'uomo incomparabile della cui amicizia egli si onorava altissimamente da oltre cinquanta anni.

Dichiara che il Governo si associerà con animo premuroso a tutte le onoranze che si faranno al grande cittadino *Applausi*).

Vaccai, concittadino dell'illustre estinto, gli invia a nome della regione sua nativa un estremo saluto, ricordandone le elette virtù, imperiture nella memoria di quanti amano la patria ed hanno sentimenti elevati e gentili (*Approvazioni*).

Turbiglio ricorda le esimie virtù di Terenzio Mamiani, riepiloga la narrazione delle sue eroiche gesta, accenna alle splendide opere sue, e pone infine l'animo suo invitto e il cuore ardente di affetti del gran cittadino ad esempio degli Italiani (*Approvazioni*).

Amadei, a nome anche dell'onorevole Torlonia, di altri colleghi e di tutti i Romani che hanno avuto a guida e maestro Terenzio Mamiani, esprime il vivo cordoglio provato alla notizia della perdita di lui, che fu costante e strenuo oppositore del clericalismo e forte propugnatore della libertà e della civiltà (*Approvazioni*).

Dotto, rappresentante di Pesaro, città nativa del Mamiani, ne ricorda le opere letterarie e filosofiche, onore d'Italia, e le sue eroiche azioni contro lo straniero e la tirannia papale.

Credente, ma nemico di ogni ipocrisia, sep, e conquistare l'affetto di tutti e la stima anche dei suoi più fieri avversari. Di lui rimarrà memoria eterna, e le giovani generazioni avranno nelle sue opere esempli fecondi. (*Approvazioni*)

Presidente estrae a sorte i nomi dei seguenti deputati, che assisteranno, insieme all'Ufficio di Presidenza, alle onoranze che saranno rese al senatore Mamiani: Fornaciari, Peruzzi, Perelli, Fortunato, Cucchi Francesco, Salaris, Francica, Pavoncelli e De Renzis.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, annunzia che le onoranze funebri al senatore Mamiani saranno fatte a spese dello Stato.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, presenta un disegno di legge per la risoluzione di una Convenzione per la costruzione della ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

Seguito della discussione sul bilancio di assestamento per l'esercizio 1884-85.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dichiara che rappresenterà il Ministro dell'Interno per la discussione delle variazioni relative al di lui bilancio.

(Si approvano i capitoli variati fino al 46.)

Capo dichiara di riservare alla discussione del bilancio normale le osservazioni che aveva in animo di fare sul capitolo 48: « Servizio delle manifatture negli stabilimenti carcerari. »

(Approvansi tutti i successivi capitoli variati)

Presidente. Si passa alla discussione delle variazioni per l'assestamento del bilancio del Ministero della Guerra.

(Tutte le variazioni sono approvate.)

Si leggeranno le variazioni al bilancio della Marineria.

(Sono approvate.)

Si passerà a quelle sul bilancio dell'entrata.

(Si approvano le variazioni ai capitoli 15, 26, 36 e 43)

Magliani, *Ministro delle Finanze*, prega la Commissione di mantenere la spesa di lire 6500 al capitolo 46, « Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo. »

Sonnino Sidney, *relatore*, dichiara che la Commissione recede dalla proposta soppressione.

(Sono approvate tutte le variazioni al bilancio dell'entrata ed approvasi il primo articolo del disegno di legge).

Sidney Sonnino ritiene opportuno discutere la situazione finanziaria in occasione del bilancio di assestamento; giacchè da tale discussione il Governo e la Camera possono prender norma per la determinazione della spesa nel bilancio normale.

Espone la genesi di quelle spese che il Ministro delle Finanze ebbe a chiamare straordinarie, e biasima il concetto che suggeriva quella distinzione di spese; imperocchè il Parlamento, nel deliberare che ad alcune spese straordinarie votate nel 1881 si potesse eventualmente far fronte con emissione di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico e del Tevere, non ha punto inteso che le spese stesse si dovessero considerare fuori del bilancio ordinario, ma invece che l'autorizzata emissione dovesse servire piuttosto al movimento dei capitali; giacchè anche a quelle spese avrebbero dovuto provvedere le entrate del bilancio.

E quando effettivamente vi abbiano provveduto, ciò non autorizzava il Ministro a por mano a quelle attività straordinarie che non ebbe occasione di spendere per gli scopi cui erano dirette. Dall'aver così adoperato il Ministro, è nata la nuova categoria di spese ultra-straordinarie; quasi che esse ed i mezzi coi quali vi si provvede costituissero un bilancio speciale, e il bilancio normale fosse in pareggio, anzi presentasse un avanzo.

E di vero, quando ad alcune spese s'intenda provvedere con quelle obbligazioni che il Ministro considera come una riserva attiva, il Ministro stesso può proporre quante vuole spese straordinarie senza che il bilancio ne appaia scosso, e mantenendo nel paese una perniciosa illusione.

Il ministro spera che il provvedimento sia transitorio e straordinario, ma anche cotesta l'oratore considera una illusione; giacchè si fonda sulla speranza che le spese straordinarie militari per la guerra, la marineria ed i lavori pubblici si possano limitare ad 80 milioni, speranza alla quale l'oratore non partecipa, considerando l'aumento progressivo di quelle spese, l'incremento naturale dei bisogni pubblici e la condiscendenza del Governo a spese nuove.

L'oratore non può ammettere la licenza di emettere 150 milioni di debito redimibile, ora specialmente che l'esaurito patrimonio dello Stato rende difficile l'ammortizzazione; nè che si provveda al pagamento di un debito, non con entrate ordinarie, ma con un debito nuovo. E in ogni modo non è persuaso che anche i 150 milioni non possano essere superati.

Svolge lunghe considerazioni intorno all'ammortamento delle obblicazioni ecclesiastiche per dimostrare le difficolta finanziarie di questa operazione.

(L'oratore si riposa.)

Crispi dice che il telegrafo ha già annunziata la morte di Victor Hugo, e che questo disastro addolora tutto il mondo civile.

Prega il presidente di far sapere alla Francia che il Parlamento italiano si associa al suo lutto. (*Bene!*)

Presidente. (*Vivissimi segni di attenzione*) In principio della odierna seduta, la Camera ha vivamente rimpianto la perdita di un illustre figlio d'Italia, Terenzio Mamiani. Il telegrafo ci reca la triste notizia che anche la vicina Francia è immersa nel lutto per la perdita del suo grande cittadino Victor Ugo.

Il genio di Victor Ugo non illustra soltanto la Francia, ma onora altamente la umanità; (*Bene!*) il dolore che oggi affligge la Francia è dolore comune a tutte le nazioni civili. (*Bravo! Bene!*).

Non ultimo titolo di gloria per Victor Hugo sarà per sempre l'essere egli stato in ogni tempo il difensore della indipendenza e della libertà dei popoli.

L'Italia non dimentica che anche nei suoi giorni di sventura ebbe sempre in Victor Hugo un amico benevolo, un caldo propugnatore della santità dei suoi diritti. (*Benissimo!*)

L'Italia riconoscente deplora amaramente la perdita del grand'uomo, e si associa al lutto della Nazione francese. (*Vivissime approvazioni*)

Sonnino Sidney, continuando il suo discorso, parla del servizio delle pensioni, lamentando che non siasi completato nessun sistema per farvi fronte, e dimostrando che c'è un disavanzo di circa 25 milioni nella competenza di bilancio, a cui si provvede con emissione di rendita.

Parlando dell'esercizio corrente, si diffonde in dimostrazioni aritmetiche per concludere che c'è un disavanzo di trentotto milioni, senza contare i disegni di legge che implicheranno maggiori spese. Il disavanzo sarà sensibilmente maggiore nell'esercizio venturo.

Sarà questo uno stato di cose transitorio, come spera il Ministro delle Finanze? L'oratore teme di no, essendo convinto che le spese straordinarie non cesseranno tanto presto, e che l'incremento normale delle entrate non corrisponderà alle calcolate previsioni. E poi non fu tenuto conto dell'aumento normale delle spese per l'esercito e per la marineria, che salirà almeno a cinque milioni ogni anno.

Non s'impensierisce del disavanzo a cui sarà facile provvedere; si impensierisce dell'indifferenza con cui si distrugge di anno in anno quell'edificio finanziario che costò tanti dolori e tanti eroismi alla Nazione. (*Bravo!*)

Confronta la situazione dell'esercizio corrente con quella del 1879, dimostrando che c'è peggioramento, e conclude eccitando il Governo e la Camera a frenare le spese, e a provvedere al consolidamento del bilancio. (*Bravo! — Vive approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*)

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, avendo appresa la notizia della morte di Victor Hugo, nota che questo gran genio si è estinto quasi contemporaneamente a Terenzio Mamiani. A nome del Governo si associa al dolore della Francia per la perdita dell'insigne cittadino. (*Bravo! Bene!*)

Presidente legge le due seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se sia compiuta l'inchiesta sulla Cassa di risparmio in Novi-Ligure e per conoscere quali disposizioni intenda adottare il Governo a tutela dei librettisti.

« Maffi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro della guerra se sia esatta la notizia data dai giornali che il Governo abbia ricevuto un dispaccio dal comandante le truppe nel Mar Rosso, nel quale si partecipa che nel distaccamento di Massaua si sono verificati casi di ileo-tifo in forma sì violenta che sono morti due ufficiali e otto uomini di truppa.

« Chiala. »

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, risponderà a questa insieme alle altre interrogazioni indirizzategli.

Maffi consente.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, è pronto a rispondere subito.

Chiala svolge la sua interrogazione, e attende le dichiarazioni dell'onorevole Ministro, sperando che le notizie pervenute non siano esatte.

D'altronde riconosce che l'onorevole Ministro già previde pericoli di questa natura, che sono pressochè indispensabili nelle spedizioni africane.

Domanda se i soldati in Africa, per gli effetti delle pensioni, siano considerati in campagna.

Ricotti, *Ministro della Guerra* (*Viva attenzione*), risponde che fino al 15 maggio non ci erano stati che cinque morti in tutta la spedizione militare in Africa.

In Italia, date le proporzioni, i morti avrebbero dovuto essere undici (*Senso — Commenti*).

Spera che le condizioni si mantengano altrettanto buone; ma forse, aumentando i calori, potrebbe avvenire un qualche peggioramento.

Anche le condizioni della marineria sono buone; non ci furono che due morti sopra 1000 uomini.

In quanto alle pensioni, bisognerà fare una distinzione fra i morti in servizio e quelli morti per malattia. Però si riserva di presentare una legge per stabilire che le truppe in Africa siano considerate come in campagna. (*Bene!*)

Chiala ringrazia il Ministro.

La seduta è levata alle 7 15.

DIARIO ESTERO

Telegrafano all'*Havas* di Londra che la definizione della questione della frontiera russo-afgana non ha fatto alcun progresso da una diecina di giorni a questa parte.

Tuttavia, dice il corrispondente, le comunicazioni continuano fra Londra e Pietroburgo, per quanto sieno meno dei negoziati che uno scambio di spiegazioni geografiche.

L'arrivo a Londra del signor Condie Stephen, ed a Pietroburgo del signor Yakriefski, latore ciascuno di nuove carte, invece di semplificare i negoziati li ha resi più difficili rimettendo in questione tutti i dati geografici che si possedevano sui punti in litigio.

Le nuove informazioni sono ancora imperfettissime. Molte località sono male determinate.

Ed il risultato è che, sebbene non esista alcuna divergenza di massima sui punti essenziali, la linea tutta quanta si trova ancora in discussione, essendo tutti i suoi punti vaghi ed indeterminati.

Le informazioni pubblicate recentemente, secondo le quali le contestazioni riguarderebbero soltanto due o tre punti determinati, sembrano inesatte.

La notizia che la Russia abbia domandato di tenere un rappresentante a Cabul è falsa. È possibile che tale proposta venga fatta più tardi quando si tratterà di sistemare le relazioni della Russia col governo dell'emiro, ma finora al *Foreign Office* non è pervenuta alcuna domanda di tale specie.

La questione della mediazione non fa alcun progresso, ed anzi sembra eliminata.

Lo *Standard* dice che i ritardi frapposti alla conclusione dei negoziati colla Russia producono dei grandi disagi. Si crede che le difficoltà riguardino specialmente Zulficar. L'emiro vuole che questo punto si consideri come parte dell'Afghanistan, mentre le autorità militari russe desiderano di averlo in loro mani. Si vuole anche che il governo russo insista per l'allontanamento degli ufficiali inglesi da Herat.

Sulla fede di informazioni attinte a buonissima fonte, il *Central News* assicura che le difficoltà che incontrano i negoziati tra la Russia e l'Inghilterra provengono da una divergenza di vedute intorno alla questione, a chi cioè dovranno essere assegnate Meruschak e Zulficar.

« I consiglieri dello czar, dice il *Central News*, esigono che Meruschak sia compresa nel distretto di Penjdeh ed annessa ai possedimenti russi, sebbene la Russia non abbia accampato questa pretesa precedentemente.

« Il partito militare russo va ancora più innanzi. Esso si oppone a che gli afgani conservino la gola di Zulficar, punto strategico di grande importanza, e che offrirebbe dei grandi vantaggi ai nemici della Russia.

« Nei loro negoziati a Londra, i signori De Staal e Lessar avevano abbandonato tutte le pretese e su Meruschak e su Zulficar; ma il gabinetto di Pietroburgo esita, di fronte alla corrente contraria dell'opinione pubblica, di ratificare le concessioni fatte dai suoi rappresentanti a Londra.

« Il gabinetto inglese insiste in favore della linea di frontiera accettata dai signori de Staal e Lessar.

« Nessun impegno è stato domandato alla Russia relativamente all'inviolabilità di Herat. Si considerano come sufficienti le dichiarazioni di disinteressamento riguardo a Herat fatte precedentemente dal signor de Giers, e già inserite nel *Libro Azzurro* presentato al Parlamento inglese. »

Alla Camera dei comuni il signor Ashmead Bartlett chiese al governo se abbia aderito alla proposta di istituire un controllo internazionale per il canale di Suez.

Lord Edmund Fitz Maurice rispose che i negoziati sono pendenti ed essere impossibile di fare una comunicazione relativa alla Commissione di Suez. Sperare però che questo rifiuto di dare informazioni non sarà interpretato come il consenso dato dal governo ad una soluzione qualunque, la quale potesse dedursi dai termini della domanda del signor Bartlett.

Secondo le informazioni del *Temps*, il disaccordo nei lavori della Commissione si riferisce particolarmente all'art. 10, concernente la formazione di una Commissione di sorveglianza.

Ecco quale è, a questo proposito, il testo del progetto francese e quello dell'emendamento proposto dal delegato inglese:

« Art. 10 (*testo francese*). — Una Commissione composta dei rappresentanti delle potenze firmatarie della dichiarazione di Londra del 17 marzo 1855, ed ai quali sarà aggiunto un delegato del governo egiziano, con voce consultiva, siederà sotto la presidenza di un delegato speciale della Turchia.

« Affine di poter provvedere al servizio di protezione del canale, la Commissione s'intenderà colla Compagnia di Suez onde assicurare la osservanza dei regolamenti di navigazione e di polizia vigenti. Nel limite delle sue attribuzioni, essa sorveglierà l'applicazione delle clausole del presente trattato, ed informerà le potenze delle misure che crederà proprie ad assicurarne la esecuzione.

« Rimane inteso che l'azione della detta Commissione non potrà in alcuna guisa menomare i diritti di S. M. il sultano. »

« Art. 10 (*emendamento proposto dal delegato della Gran Brettagna*). — Il governo egiziano adotterà le misure necessarie a far rispettare le disposizioni del presente trattato.

« Nel caso in cui il governo egiziano non disponesse di mezzi sufficienti, esso dovrà reclamare l'assistenza della Sublime Porta e delle potenze firmatarie della dichiarazione di Londra del 17 marzo 1855.

« Le alte parti contraenti dovranno immediatamente concertarsi onde fissare di comune accordo le misure da prendersi affine di poter rispondere al suo appello.

« I rappresentanti delle alte parti contraenti in Egitto veglieranno alla esecuzione del presente trattato, affine di poter informare i loro governi rispettivi di qualunque infrazione o di qualunque pericolo di infrazione che potessero avvenire contro le disposizioni di esso. »

È stato annunziato per telegrafo che un membro del Senato spagnuolo ha chiesto al governo se intenda di impedire le invasioni francesi nei territori del golfo di Guinea che appartengono alla Spagna.

« Questa interpellanza al Senato, osserva in proposito il *Journal des Débats*, non è che l'eco delle voci che certi giornali della penisola iberica vanno mettendo da qualche tempo in giro con una certa persistenza. Dopo aver fatto molto rumore per l'occupazione della costa africana, dal capo Juby al capo Blanc, ecco che questi giornali rammentandosi che Fernando-Po appartiene alla Spagna la quale non ne ha fatto mai nulla, e che questa stessa potenza ha concluso in altri tempi dei trattati con qualche re minuscolo della costa africana, si fanno ora a pretendere che la Francia la quale ha pure dei trattati con questi re, commetta delle usurpazioni sul territorio spagnuolo »

A proposito di queste voci messe in giro in Spagna, e delle lamentazioni della stampa spagnuola, il *Journal des Débats* cita poi un articolo dell'*Imparcial di Madrid* il quale si esprime in questi termini:

« I francesi al Gabon trattano gli spagnuoli come potrebbero trattare una tribù qualunque delle rive dell'Ogooué o del fiume Munir. È questa la conseguenza logica della condotta osservata dalla Spagna e dal suo governo da qualche mese a questa parte. Perchè, non appena si seppe, l'anno scorso, che la Francia aveva invasa ed occupata la costa spagnuola da Punta Chiara fino al fiume Binito e al di là verso il nord, non si è reclamato lo sgombro immediato con le soddisfazioni necessarie? Non lo si è fatto ed oggi ne vediamo le conseguenze. La Francia incoraggiata e resa ardita dell'impunità d'allora, prosegue il suo cammino.

« Vogliamo sperare che il governo attuale, del cui patriottismo non dubitiamo, profitterà di questo nuovo incidente per provvedere alla tutela efficace degli interessi della Spagna nel golfo di Guinea. Misure recenti, eminentemente patriottiche, che non ci è permesso ancora di rivelare, fortificano queste speranze. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

DONGOLA, 22. — È partito un primo convoglio di 500 profughi del Sudan.

NEWCASTLE-ON-TYNE, 22. — Ieri sera l'ariete-torpediniere *Giovanni Bausan*, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, è partito di qui per Lisbona.

ZANTE, 22. — È qui giunta ieri sera la corazzata *Varese*. Ripartirà oggi per Porto-Said.

DONGOLA, 22. — Si dice che il Mahdi abbia ritirato le sue truppe dappertutto e si rechi a Jabaletiri, lasciando i suoi vapori a Sobat sul Nilo Bianco.

SUAKIM, 22. — Resteranno qui di presidio circa 3500 uomini.

MONTEVIDEO, 21. — È partito per Gibilterra e Genova il piroscafo *Sud America*, della linea *La Veloce*.

GIBILTERRA, 22. — Proveniente da Genova, giunse stamane il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

GENOVA, 22. — Sono circa 35 i Genovesi superstiti dei Mille che si recano a Palermo per il XXV anniversario del 27 maggio 1860. Essi partono col piroscafo *Principe Amedeo* e portano una corona di bronzo a nome del municipio di Genova.

LONDRA, 22. — La *Pall Mall Gazette* dice che Chamberlain, Dilke e Levre respingono il rinnovamento del *Crimes Act* in Irlanda, ma si crede che si verrà ad una transazione basata sul rinnovamento dell'Atto per un anno soltanto, onde lasciare al nuovo Parlamento il decidere sulla politica definitiva verso l'Irlanda.

CAIRO, 22. — Si dice che l'agente diplomatico inglese, Baring, sia intervenuto per impedire che si annulli il decreto sulla ritenuta del cupone.

LONDRA, 22. — Camera dei Comuni. — Gladstone, rispondendo a Macoan, espone le pratiche fatte dai governi di Francia e d'Italia dinanzi alle rispettive Camere per la ratifica della Convenzione finanziaria coll'Egitto. Crede che i ritardi da parte della Germania e dell'Austria-Ungheria siano cagionati soltanto dalle procedure parlamentari dei due paesi. Dichiara riguardo alla questione del pagamento delle indennità di Alessandria, che essa forma oggetto di un'inchiesta giudiziaria, e che se ne attende prossimamente la soluzione.

PARIGI, 22. — Victor Hugo è morto ad un'ora e mezza pomeridiana.

PARIGI, 22. — Senato. — Il presidente annuncia la morte di Victor Hugo colle seguenti parole:

« Signori senatori! Victor Hugo è morto. Quegli che da più di 60 anni era l'ammirazione del mondo ed il legittimo orgoglio della Francia è entrato nell'immortalità. Non ve ne esporrò la vita. Ciascuno di voi la conosce. La sua gloria non appartiene ad alcun partito, ad alcuna opinione.

« È l'appannaggio, l'eredità di tutti. Non ho che a constatare la profonda e dolorosa emozione del Senato e la unanimità del rimpianto. Ho l'onore di proporre al Senato che, in segno di lutto, sciolga la seduta. »

Brisson, presidente del Consiglio, associasi, a nome del governo, alle parole pronunciate dal presidente del Senato. Annunzia che presenterà alle Camere un progetto di legge perchè siano fatti a Victor Hugo funerali nazionali.

La seduta è sciolta.

LONDRA, 21. — La Camera dei comuni approvò in seconda lettura il *bill* relativo all'imprestito di 10 milioni di sterline per le Indie.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni*. — Dilke smentisce la comparsa del cholera a Durham o altrove in Inghilterra.

Gladstone dichiara che altre comunicazioni furono scambiate con la Porta relativamente all'occupazione di Suakim e alla ritirata delle truppe inglesi.

Nessuna comunicazione in proposito fu scambiata con altri governi.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni*. — Gladstone invitò gli oratori che interpellano continuamente sull'Afghanistan a riflettere se non rinforzano così il partito della guerra in Russia. Egli non può dire quando i negoziati termineranno, ma non oserebbe accusare la Russia di lentezze perchè, soggiunge il ministro, la Russia soffre come noi della mancanza di dati esatti e di buone carte geografiche. Quanto a noi faremo tutto il possibile per assicurare il successo della nostra politica, che è semplice, onorevole e facile a difendere.

La Camera dei comuni decise di aggiornarsi fino al 4 giugno.

PARIGI, 22. — Il cardinale Guibert offerse a Victor Hugo i soccorsi della religione. Lockroy rispose che il malato, interrogato ultimamente, aveva rifiutato qualsiasi assistenza religiosa.

Risulta dall'ultimo bollettino di stamane che lo stato di Victor Hugo è estremamente grave.

LONDRA, 22. — Il *Daily News* dichiara che i negoziati afgani proseguono soddisfacenti.

Non si prevede alcuna difficoltà inconciliabile.

Il *Daily News* soggiunge che non si pensò mai a richiamare la

Guardia in Inghilterra; essa resterà in Alessandria fino al termine delle trattative anglo-russe.

Lo stesso *Daily News* dice che sorsero divergenze in seno al gabinetto circa il rinnovamento della legge sui crimini in Irlanda. Una frazione piccola, ma influente, si oppone al rinnovamento ove non sia accompagnato da larghe misure di governo locale. Le divergenze potrebbero avere gravi conseguenze.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari designate negli elenchi annessi alla legge stessa, fra le quali in quello segnato colla lettera *A* è compresa la linea Roma-Solmona;

Veduto l'elenco delle indennità concordate con i proprietari dei terreni da espropriarsi per la costruzione della predetta ferrovia in territorio di Roma pel primo tronco Roma-Montecelio, nominati nel quadro *in calce*.

Veduto il decreto prefettizio 25 febbraio 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa Depositi e Prestiti in data 9 aprile 1885 coi numeri 9367 a 9370 constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati, all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 6 maggio 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Trocchi comm. Valerio fu Domenico, domiciliato in Roma, via del Corso n. 307. — Terreno seminativo e cannetato in parte, posto in vocabolo Lubicana, descritto in mappa 135 n. 437; confinante vicolo Malabarba-Hyland Tommaso e O' Callagan Tommaso, Tonielli Teresa e Sanguigni Teresa.

Superficie in m. q. da occuparsi 2818.

Indennità stabilita, lire 2818.

2. Deserti Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Roma, via Castro Pretorio n. 1. — Terreno seminativo in vocabolo via Lubicana, descritto in mappa 135 n. 197; confinante Tonielli Teresa, Fiori Giuseppe, e via Prenestina.

Superficie in m. q. da occuparsi 1682.

Indennità stabilita, lire 1106 90.

3. Salviati duca D. Scipione fu Francesco, domiciliato in Roma, via del Corso n. 275. — Terreno prativo posto in vocabolo Cervaretta e Cavalletta, descritto in mappa 61 nn. 1, 2, 3, 4, 18 e 19, confinante Casali Del Drago, via Collatina e principe Lancellotti.

Terreno prativo, seminativo e pascolivo, posto in vocabolo rustico, descritto in mappa n. 61 n. 66-74; confinante con Casali Del Drago, Vulpiani Domenico e via Collatina.

Superficie in m. q. da occuparsi 36669 56 — 5227 37 — 12001 14,

Indennità stabilita, lire 14,574 40.

4. Grazioli duca D. Marino fu Pio, domiciliato in Roma, via del Plebiscito n. 2 (suo palazzo). — Terreno seminativo, prativo e pascolivo in vocabolo Corroncina, mappa n. 62, n. 5, 13, 2 e 3; confinante Vulpiani Domenico, fiume Aniene e lo stesso proprietario.

Come sopra in vocabolo Lunghezza o Monte Michelangelo in mappa n. 51, nn. 26, 35, 25, 28, 24, 20, 1 e 18; confinante lo stesso proprietario o fiume Aniene da due lati.

Superficie in m. q. da occuparsi 19,016 — 44,302.

Indennità stabilita, lire 9500.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	16,8	6,6
Domodossola	3|4 coperto	—	13,1	3,8
Milano	3|4 coperto	—	18,3	8,9
Verona	sereno	—	19,4	11,2
Venezia	1|4 coperto	calmo	20,2	12,4
Torino	1|2 coperto	—	13,6	7,7
Alessandria	3|4 coperto	—	17,0	7,0
Parma	1|2 coperto	—	19,7	8,8
Modena	1|2 coperto	—	20,3	10,5
Genova	coperto	legg. mosso	15,7	10,7
Forlì	1|4 coperto	—	21,8	10,6
Pesaro	1|4 coperto	calmo	20,9	12,5
Porto Maurizio	coperto	mosso	16,7	9,3
Firenze	3|4 coperto	—	22,2	12,2
Urbino	1|4 coperto	—	19,0	10,0
Ancona	sereno	calmo	21,0	14,8
Livorno	coperto	mosso	19,5	5,8
Perugia	coperto	—	18,6	10,3
Camerino	3|4 coperto	—	16,9	9,6
Portoferraio	1|4 coperto	mosso	18,5	14,7
Chieti	coperto	—	18,7	10,2
Aquila	coperto	—	17,8	10,0
Roma	3|4 coperto	—	20,5	13,4
Agnone	coperto	—	16,7	7,5
Foggia	sereno	—	24,8	11,6
Bari	1|4 coperto	calmo	18,7	12,3
Napoli	sereno	calmo	19,1	11,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	17,0	7,2
Lecce	sereno	—	21,3	12,7
Cosenza	1|4 coperto	—	23,6	8,6
Cagliari	3|4 coperto	calmo	24,0	9,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	19,6	13,1
Palermo	sereno	calmo	19,9	10,8
Catania	sereno	calmo	22,0	12,8
Caltanissetta	sereno	—	20,0	7,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,5	11,2
Siracusa	sereno	calmo	20,4	10,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 maggio 1885.

In Europa estesa depressione al nord-ovest; pressione a 764 mm. sulla Russia centrale. Ebridi 740, Parigi 750.

In Italia nelle 24 ore, pioggie sull'Italia superiore; venti freschi o abbastanza forti meridionali al nord e centro; barometro leggermente depresso; temperatura aumentata al sud, diminuita al nord.

Stamani cielo generalmente sereno al sud, nuvoloso altrove; alte correnti e venti deboli a freschi intorno al ponente; barometro leggermente depresso a 759 al nord, a 763 estremo sud.

Mare mosso o agitato nella costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo vario con qualche pioggia o temporale specialmente al nord; temperatura in aumento.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
22 MAGGIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	761,7	761,9	764,1
Termometro	16,7	21,0	20,6	15,9
Umidità relativa	65	40	49	74
Umidità assoluta	9,18	7,38	8,87	9,94
Vento	S	S	SSW	SW
Velocità in Km.	13,0	21,0	18,0	5,0
Cielo	cumuli e cirro cumuli	cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,7 - R. = 17,36 | Min. C. = 13,4 - R. = 10,72.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	95 32 ½	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	62 »	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	94 15	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1050 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1390 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1250 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	708 »	—	710 »	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	420 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 19
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 590 fine corr.

Società It. per Condotte d'acqua (oro) 530 fine corr.

Anglo-Romana per l'illumin. a gas 1461 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

MINISTERO DEL TESORO

6348

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE DELL'OFFICINA CARTE-VALORI IN ROMA

AVVISO D'ASTA (Secondo Incanto) *per la vendita di macchine, meccanismi ed altri oggetti provenienti della soppressa officina carte-valori in Roma.*

Si notifica che alle ore 2 pom. del giorno 2 giugno 1885, nel locale dell'ufficio di liquidazione dell'Officina Carte-valori, presso la Direzione generale del Tesoro (Palazzo delle Finanze), si procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto ad offerte segrete, delle macchine, meccanismi ed oggetti descritti nell'unito elenco, e visibili sino al giorno dell'incanto nelle ore di ufficio nei locali del palazzo preaccennato.

L'incanto si aprirà lotto per lotto sui prezzi denotati in detto elenco, che sono stabiliti come minimo, e sarà tenuto colle norme del regolamento generale di Contabilità dello Stato e del Capitolato ostensibile presso l'ufficio di liquidazione.

Qualunque persona o ditta potrà presentare una offerta per uno o più lotti, purchè faccia constare di avere depositato presso una delle Tesorerie provinciali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma, Venezia e Verona una cauzione in valuta legale od in rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa corrispondente al quinto del prezzo segnato nell'elenco sud'etto per gli effetti che intende acquistare.

Le offerte scritte su carta da bollo da lira una dovranno essere spedite all'indirizzo dell'Ufficio di liquidazione dell'Officina Carte-valori in Roma (Palazzo delle Finanze), in piego sigillato portante la dicitura: *Offerta per l'acquisto di macchine o materiali posti in vendita dal Tesoro dello Stato.* Esse dovranno pervenirgli non più tardi del giorno 1° giugno 1885, e saranno dissuggellate pubblicamente il giorno successivo, alle ore 2 pom.

L'aggiudicazione si farà lotto per lotto a favore del concorrente che abbia offerto il maggiore aumento sul prezzo portato dall'elenco, ma non sarà definitiva, nè valida, se non dopo trascorsi quindici giorni (fatali) senza che siasi fatta altra offerta con aumento non inferiore al ventesimo.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà anche qualora non si presentasse che una sola offerta.

Gli oggetti aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione definitiva, previo versamento dell'intero prezzo.

Ove gli oggetti venduti non siano dall'acquirente ritirati nel termine fissato, l'Amministrazione potrà procedere a nuova vendita di essi a spese e rischio del primitivo acquirente, valendosi della cauzione dal medesimo depositata.

Per gli oggetti che vendonsi a peso, il peso esatto verrà accertato all'atto della consegna.

L'Amministrazione del Tesoro, avvenuta l'aggiudicazione degli oggetti, si riterrà sciolta da ogni qualunque impresa o responsabilità verso gli acquirenti, e provvederà, se richiesta, a far eseguire a spese, rischio e pericolo dell'acquirente, l'imballaggio ed il trasporto alla stazione degli oggetti venduti.

Le spese tutte d'incanto saranno a carico dello Stato.

Roma, addì 18 maggio 1885.

L'Incaricato: A. VOLONTERIO.

Elenco *delle macchine, meccanismi ed altri oggetti, provenienti dalla soppressa Officina Carte-valori in Roma, da vendersi a pubblico incanto, a norma del relativo capitolato.*

Lotto 1 — Una macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2177, della fabbrica Koenig et Bauer con 28 rulli in legno e 18 in ferro — Tre forme pei rulli — Un armadio di abete pei rulli — Una coperta di tela cerata — Un tavolino di abete — Una rastrelliera a muro per gli arnesi — Due cassettine di abete per coprire le forme — Un asse per portare le forme — Prezzo d'asta lire 7000.

Lotto 2 — Una macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2201, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 1 — Prezzo d'asta lire 7000.

Lotto 3 — Una macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2197, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 1 — Prezzo d'asta lire 7000.

Lotto 4 — Una macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2182 della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 1 — Prezzo d'asta lire 7000.

Lotto 5 — Una macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2181, della fabbrica Koenig et Bauer, con 47 rulli in legno — Due forme pei rulli — Un armadio di abete per i rulli — Una coperta di tela cerata — Un tavolino di abete — Una rastrelliera a muro per gli arnesi — Due cassette di abete per coprire le forme — Due cassettine di abete per i mettifogli — Prezzo d'asta lire 6000.

Lotto 6 — Una macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2192, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 5 — Prezzo d'asta lire 6000.

Lotto 7 — Una macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2214, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 5 — Prezzo d'asta lire 6000

Lotto 8 — Una macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2209, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 5 — Prezzo d'asta lire 6000.

Lotto 9 — Una macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2168, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 5 — Prezzo d'asta lire 6000.

Lotto 10 — Una macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2174, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto numero 5 — Prezzo d'asta lire 6000.

Lotto 11 — Una stufa grande di ferro riscaldata a vapore, alta metri 2 50, del diametro di metri 0 47, con tre rubinetti in ottone — Prezzo d'asta lire 150.

Lotto 12 — Una macchina per spianare lastre calcografiche, della fabbrica R. Mengarini — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 13 — Una macchina ad eccentrico per incidere numeri — Prezzo d'asta lire 80.

Lotto 14 — Un torchio tipografico a mano della fabbrica Wilh. Ferd. Hein. Offembach — Un tavolino di abete — Un banco di abete con pietra di marmo — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 15 — Un torchio tipografico a mano della fabbrica Wilh. Ferd. Hein. Offembach, con corredo come il precedente al lotto n. 14 — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 16 — Un torchio tipografico a mano della fabbrica Wilh. Ferd. Hein. Offembach, con corredo come il precedente al lotto n. 14 — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 17 — Un torchio tipografico, formato grande, della fabbrica Amos Dell'Orto, con corredo come il precedente al lotto n. 14 — Prezzo d'asta lire 800.

Lotto 18 — Un torchio calcografico in ghisa con movimento a vapore e stella in legno pel movimento a mano, della fabbrica Karl Kraus — Una tavoletta di abete con piccolo leggio di zinco — Un barattolino per acqua raggia — Tre tamponi pei tingitori — Tre cassettine di ferro per riscaldare le placche — Una stagnola di latta per olio — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 19 — Un torchio calcografico in ghisa con movimento a vapore e con stella in legno per il movimento a mano della fabbrica Karl Kraus, con corredo come il precedente lotto n. 18 — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 20 — Un torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus, con movimento a vapore e con stella in legno per il movimento a mano; con corredo come il precedente al lotto n. 18 — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 21 — Un torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus, con movimento a vapore e con stella in legno per il movimento a mano, con corredo come il precedente al lotto n. 18 — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 22 — Un torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus, con movimento e corredo come il precedente al lotto n. 18 — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 23 — Un torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus, con movimento e corredo come il precedente al lotto n. 18 — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 24 — Un torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus, con movimento e corredo come il precedente al lotto n. 18 — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 25 — Un torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus, con movimento e corredo come il precedente al lotto n. 18 — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 26 — Un torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus, con movimento e corredo come il precedente al lotto n. 18 — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 27 — Un torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus, con movimento e corredo come il precedente al lotto n. 18 — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 28 — Un torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus, con movimento e corredo come il precedente al lotto n. 18 — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 29 — Un torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus, con movimento e corredo come il precedente al lotto n. 18 — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 30 — Un torchio calcografico in legno — Prezzo d'asta lire 5.

Lotto 31 — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Settantacinque cartoni di metri 0 70 × 0 49 — Prezzo d'asta lire 130.

Lotto 32 — Un carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 — Prezzo di asta lire 130.

Lotto 33 — Un carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 — Prezzo di asta lire 130.

Lotto 34 — Un carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 — Prezzo di asta lire 130.

Lotto 35 — Un carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 — Prezzo di asta lire 130.

Lotto 36 — Un carretto di noce e cartoni, come al lotto n. 31 — Prezzo d'asta lire 130.
Lotto 37 — Un Carretto di noce e cartoni, come al lotto n. 31 — Prezzo d'asta lire 130.
Lotto 38 — Un carretto di noce e cartoni, come al lotto n. 31 — Prezzo d'asta lire 130.
Lotto 39 — Un carretto di noce e cartoni, come al lotto n. 31 — Prezzo d'asta lire 130.
Lotto 40 — Un carretto di noce e cartoni, come al lotto n. 31 — Prezzo d'asta lire 130.
Lotto 41 — Un carretto di noce e cartoni, come al lotto n. 31 — Prezzo d'asta lire 130.
Lotto 42 — Un carretto di noce e cartoni, come al lotto n. 31 — Prezzo d'asta lire 130.
Lotto 43 — Un carretto di noce e cartoni, come al lotto n. 31 — Prezzo d'asta lire 130.
Lotto 44 — Un carretto di noce e cartoni, come al lotto n. 31 — Prezzo d'asta lire 130.
Lotto 45 — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Prezzo d'asta lire 100.
Lotto 46 — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Prezzo d'asta lire 100.
Lotto 47 — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Prezzo d'asta lire 100.
Lotto 48 — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Prezzo d'asta lire 100,
Lotto 49 — Una caldaia di rame grande cilindrica di metri 0 60 di diametro e metri 0 70, di altezza con doppia parete per il riscaldamento a vapore e con rivestimento in legno, 4 rubinetti e valvola di sicurezza — Un disco di abete sotto la caldaia — Uno scaleo di abete — Prezzo d'asta lire 200.
Lotto 50 — Una caldaia di rame grande cilindrica di metri 0 72 di diametro e metri 0 79 di altezza con doppia parete pel riscaldamento a vapore e con rivestimento in legno, 4 rubinetti e valvola di sicurezza — Un disco di abete sotto la caldaia — Prezzo d'asta lire 200.
Lotto 51 — Una caldaia di rame grande cilindrica come la precedente al lotto n. 50 — Un disco di abete sotto la caldaia — Prezzo d'asta lire 200.
Lotto 53 — 68 telai in legno per stendere, con corde di crine — Prezzo d'asta lire 500.
Lotto 54 — Una tavola di abete con pietra di marmo per macinare colori — Prezzo d'asta lire 10.
Lotto 55 — Una tavola di abete con pietra di marmo per macinare colori — Prezzo d'asta lire 10.
Lotto 56 — Una tavola di abete con pietra di marmo per macinare colori (rotta) — Prezzo d'asta lire 5.
Lotto 57 — Un tavolo di abete con pietra di marmo per macinare i colori — Prezzo d'asta lire 10.
Lotto 58 — Un tavolo di abete con pietra di marmo per macinare i colori — Prezzo d'asta lire 10.
Lotto 59 — Un armadio di abete con pietra di marmo per macinare i colori — Prezzo d'asta lire 10.
Lotto 60 — Un ventilatore di ferro fuso — Prezzo d'asta lire 50.
Lotto 61 — Quattro telai a *clichés* formato *Jesus* con grappe, per stereotipia — Prezzo d'asta lire 150.
Lotto 62 — Una macchina per spianare pietre litografiche — Prezzo d'asta lire 300.
Lotto 63 — Due calibri per l'altezza dei *clichés*, grandi e medio modello (stereotipia) — Prezzo d'asta lire 40.
Lotto 64 — Sei telai piccoli d'ottone per ramatura dei caratteri e lingottiera (stereotipia) — Prezzo d'asta lire 25.
Lotto 65 — Una macchina a vasca di legno per incollare, a movimento continuo — Prezzo d'asta lire 120.
Lotto 66 — Una macchina in legno per incollare con cilindri rivestiti in ottone e con movimento a mano ed a vapore — Prezzo d'asta lire 200.
Lotto 67 — Una macchina in legno come al lotto num. 66 — Prezzo d'asta lire 200.
Lotto 68 — Una macchina in legno come al lotto num. 66 — Prezzo d'asta lire 200.
Lotto 69 — Un volante con cavalletto di ferro fuso e sua maniglia — Prezzo d'asta lire 90.
Lotto 70 — Un volante come al lotto n. 69 — Prezzo d'asta lire 90.
Lotto 71 — Un volante come al lotto n. 69 — Prezzo d'asta lire 90.
Lotto 72 — Un volante come al lotto n. 69 — Prezzo d'asta lire 90.
Lotto 73 — Un volante come al lotto n. 69 — Prezzo d'asta lire 90.
Lotto 74 — Una pompa a tartaruga — Prezzo d'asta lire 90.
Lotto 75 — Centundici sgabelli di abete — Prezzo d'asta cent. 60 l'uno.
Lotto 76 — Ventuna armature di rulli a mano — Trentanove anime per armature di rulli a mano — Tre forme da rulli di varia grandezza — Prezzo d'asta lire 150.
Lotto 77 — Due forme da rulli per macchina tipografica a cilindro — Prezzo d'asta lire 50.
Lotto 78 — Tre coperte di tela cerata per macchine tipografiche — Prezzo d'asta lire 15.
Lotto 79 — Quattro cassette per lastre di rame — Prezzo d'asta lire 10.
Lotto 80 — Una macchina per la numerazione dei biglietti di grosso taglio — Prezzo d'asta lire 1000.
Lotto 81 — Due macchine per bucare la carta — Prezzo d'asta lire 20.
Lotto 82 — Una macchina per annullare i biglietti (guasta) — Prezzo d'asta lire 10.
Lotto 83 — Due orologi per guardie notturne — Prezzo d'asta lire 50.
Lotto 84 — Una porta di ferro con due serrature inglesi — Prezzo d'asta lire 100.
Lotto 85 — Una porta di ferro con tre serrature inglesi — Prezzo d'asta lire 100.
Lotto 86 — Una porta di ferro con due serrature inglesi — Prezzo d'asta lire 100.
Lotto 87 — Una porta di ferro con due serrature inglesi — Prezzo d'asta lire 100.
Lotto 88 — Una porta di quercia foderata di ferro con due serrature inglesi — Prezzo d'asta lire 100.
Lotto 89 — Una stufa di ferro fuso — Prezzo d'asta lire 5.
Lotto 90 — Una stufa di lamiera per carbone cock (in cattivo stato) — Prezzo d'asta lire 5.
Lotto 91 — Tre tinozze di castagno di forma a cono — Prezzo d'asta lire 15
Lotto 92 — Quattro valigie di tela — Prezzo d'asta lire 10.
Lotto 93 — Sei telai per la numerazione — Prezzo d'asta lire 600.

Società Mutua Serica di Vallecamonica in Breno

ANONIMA — Capitale lire 50,000

Avviso.

I soci sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 7 p. v. mese di giugno, alle ore 9 ant. nella sala dello Stabilimento serico sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio esercizio 1884-85;
2. Relazione dei sindaci;
3. Nomina di tre consiglieri ordinari, due straordinari e cinque sindaci scadenti per anzianità;
4. Autorizzazione per acquisti bozzoli.

Breno, lì 17 maggio 1885.

6325 *Il Presidente*: G. RONCHI.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 30 aprile 1885, per l'appalto della provvista di

Cuoi e pelli, per la complessiva somma di lire 43,218 15,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 8 giugno 1885, si terrà nella sala degl'incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare e propriamente accosto alla Caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, un secondo incanto, a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato, coll'avvertenza che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4350 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Non saranno ammessi agli incanti che i proprietari o i rappresentanti di stabilimenti nazionali atti alla produzione dei suddetti generi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori di artiglieria e torpedini o delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 30 giugno 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 1° e 3° Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia.

Le offerte d'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito e dai certificati sopraindicati, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 21 maggio 1885.

6306 *Il Segretario della Direzione*: G. RIBAUD.

Intendenza di Finanza di Catanzaro

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Catanzaro.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Catanzaro, nel circondario di Catanzaro, provincia di Catanzaro.

A tale effetto nel giorno 13 del mese di giugno anno 1885, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Catanzaro l'asta ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Catanzaro-Marina.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita di generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite nei comuni di Albi e relative borgate Calavricata e Dardanise, Andali, Amaroni, Borgia, Belcastro, Catanzaro e relativi villaggi cioè Botricello, Ceramidio, Gagliano, Marina, Pontegrande e Fiumarella; Caraffa, Cropane, Cerva, Crichi, Cicala, Fossato, Gimigliano, Girifalco, Marcedusa, Magisano, Marcellinara e relativa borgata Marina, Pentone, Sersale, Simeri, Soveria, Sorbo, S. Pietro a Taverna, S. Floro, Settingiano, S. Pietro Apostolo, Tiriolo e relativa borgata; S. Giovanni, Zagarise.

La quantità presuntiva della vendita annuale presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale. . .	Comune	Quint.	4865	equivalenti	a	L. 260,100
	Raffinato	Id.	»	id.		» »
	Pastorizio	Id.	75	id.		» 900
	In complesso	Quintali	4940	equivalenti	a	L. 261,000

b) Pei tabacchi	Nazionali	Quintali	300	pel complessivo importo di	L. 336,000
	Esteri . .	Id.	»	id.	» »
	In complesso	Quintali	300	pel complessivo importo di	L. 336,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 2 671 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 633 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9100.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 6860 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2240, la quale coll'aggiunta del reddito presuntivo dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 913 19, ammonterebbe in totale a lire 3153 19, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle in Roma e presso l'Intendenza di finanza in Catanzaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati, e presso l'ufficio di vendita delle privative in Catanzaro.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di	L.	8,000
In Tabacchi pel valore di	»	10,000
E quindi in totale	L.	18,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Catanzaro e conforme al modello seguente:

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Catanzaro, in base all'avviso d'asta (data e numero), pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Catanzaro, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettera e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso. »

« Il sottoscritto N. N. » (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Catanzaro. »

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 2500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio degli annunzi per la provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catanzaro, 12 maggio 1885.

Visto — *L'Intendente*: PUGLISI.

6317 *Il Segretario*: PESOLE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 1° dell'entrante mese di giugno, alle ore 12 meridiane, si procederà a termini abbreviati, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della candela vergine, secondo le norme del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità dello Stato, allo

Appalto delle opere necessarie per la costruzione di una scogliera alla Marina Piccola di Sorrento, a partire dal Moletto della Dogana, per la distesa di metri 180, e di un canale di deviazione del torrente che presentemente sbocca nel seno di mare da cingersi con la scogliera, per la presunta somma di lire 143,324 16 a base d'asta, oltre a lire 16,675 84 per imprevisto.

1. L'impresa dovrà a sue cure e spese provvedere entro i primi 15 giorni dalla consegna.

a) La cava, o le cave di scogli nella costa Sorrentina fornite delle necessarie grue, caprio, materiale fisso e mobile di rotaie, carrettini per scogli, ponte a bilico pel peso degli scogli, pioni giranti, nonchè scali armati di forche, vinci e ponti d'imbarco. Il tutto secondo le prescrizioni saranno date dall'Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico o da suo rappresentante, e da mettersi in esercizio dopo debita approvazione dello stesso;

b) Tre navi trasportanti scogli della portata almeno di tonnellate 80, armate di rotaie forche e muniti di attrezzi e carrettini;

c) Altre tre simili della portata ciascuna di tonnellate 40, egualmente munite ed armate come sopra;

d) Quattro paranzelle pel trasporto del pietrame (nel caso che saranno richieste dall'amministrazione durante l'opera);

e) Le necessarie navi rimorchiatrici dei porta-scogli;

f) I ponti pel rifiorimento della scogliera;

g) I necessari galleggianti pel tracciamento e l'esecuzione del lavoro;

h) Ogni attrezzo che durante l'esecuzione del lavoro sarà trovato necessario e richiesto dalla Direzione.

Dovrà inoltre fornire una lancia speciale pel servizio dell'Amministrazione, adibita al trasporto del personale di direzione e vigilanza dei lavori, e pagare due marinari destinati dall'ufficio.

2. Oltre all'adempimento delle prescrizioni del capitolato generale a stampa per gli appalti dei lavori pubblici di conto della provincia di Napoli, approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 27 agosto 1871, l'impresa sarà vincolata all'osservanza del capitolato speciale redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 23 dicembre 1884, del quale, insieme al progetto dei lavori, potrà ognuno prendere conoscenza in questo ufficio di Prefettura.

Appena stipulato il contratto, l'appaltatore avrà avviso dall'ufficio tecnico provinciale, ove dovrà presentarsi entro due giorni per ricevere la consegna.

3. I lavori dovranno essere cominciati appena fatta la consegna e completati entro il mese di settembre 1886.

4. Il pagamento della spesa sarà fatto dal municipio di Sorrento in base di certificati dell'ufficio tecnico, in sei rate uguali ed annuali, senza interesse, a far tempo dall'aprile del 1886, sul bilancio del quale anno il municipio stanzierà la 1ª rata.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile o di un Ufficio tecnico provinciale il quale esplicitamente dichiari che l'aspirante ha eseguito lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto per l'importo almeno di lire 80,000.

I suddetti due certificati dovranno essere di data non anteriore a sei mesi.

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito della somma di lire 8000 come cauzione provvisoria che sarà restituita dopo l'incanto all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva nella somma di lire 16,000.

La detta cauzione potrà essere restituita quando i lavori per accertamento dell'ufficio tecnico avranno raggiunto l'importare di lire 45 mila.

6. Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, diritti di segreteria, e quant'altro sia dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire duemila.

7. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dello appaltatore medesimo.

8. Il termine utile per presentare nell'ufficio di Prefettura offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni otto dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

9. Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

Napoli, 23 maggio 1885.

6346 *Il Segretario delegato*: G. MAZZARELLI.

Comune di Giugliano in Campania

Secondo avviso d'asta.

Essendo risultato deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 2 maggio 1885, inserito in questo medesimo periodico del 7 volgente, n. 5981, per lo affitto complessivo de'dazii e tassa; il sottoscritto fa noto che nel mattino del 1° giugno, alle ore 10 antimeridiane, si terrà un secondo incanto ad estinzione di candela vergine, a termini abbreviati, in questa segreteria municipale, innanzi al sottoscritto medesimo, e si delibererà a colui che farà maggiore offerta sul prestabilito annuo estaglio di lire 79,000 (lire settantanovemila), e si aggiudicherà quand'anche vi fosse un solo offerente.

Il termine utile per produrre offerta non minore del ventesimo scadrà al tocco del mezzodì del giorno 8 giugno 1885.

Giugliano in Campania, li 20 maggio 1885.

6342 *Il Sindaco*: PALUMBO.

SOCIETÀ ANONIMA PER FORNACI A SISTEMA PRIVILEGIATO pei circondari di REGGIO, MODENA e GUASTALLA

SEDE REGGIO EMILIA

Capitale versato lire 400,000.

Per deliberazione del Consiglio amministrativo delli 14 corrente, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in adunanza ordinaria nel giorno 14 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane nel solito locale, per trattare gli oggetti descritti nell'ordine del giorno qui unito.

Ordine del giorno:

1. Costituzione del seggio a norma dell'articolo 20 dello statuto sociale;
2. Relazione del direttore generale;
3. Relazione dei sindaci sul bilancio;
4. Discussione ed approvazione del bilancio del 12° esercizio;
5. Determinazione del dividendo, modo e tempo di pagamento;
6. Rinnovazione parziale del Consiglio, scadendo per anzianità il direttore generale ingegnere Fortunato Modena e il consigliere signor Augusto Liuzzi;
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Reggio-Emilia, li 22 maggio 1885.

6341 *Il Direttore Generale*: FORTUNATO MODENA.

Provincia di Roma — Comune di Nemi

AVVISO D'ASTA *per la costruzione del Cimitero comunale.*

Alle ore 10 ant. del giorno 8 venturo mese di giugno si terranno nella Casa comunale, ed innanzi al sottoscritto sindaco, od a chi per esso, gli esperimenti ad asta pubblica per l'appalto della costruzione del nuovo Camposanto, previe le condizioni di cui appresso, cioè:

1. L'asta si terrà col metodo della candela vergine.

2. Gli aspiranti devono essere persone capaci di contrarre, secondo il Codice civile, produrre un certificato di un architetto che abbia servito una pubblica Amministrazione, in qualità di direttore, di data non anteriore di sei mesi, comprovante la capacità necessaria per la esecuzione del lavoro sopra disegno artistico, ed un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo del loro domicilio; sono però esclusi quelli che sonosi resi colpevoli di malafede tanto verso il comune quanto verso i privati.

3. Dovranno pure effettuare il deposito in mani del segretario della somma di lire cinquecento a titolo di scorta di spese di tutti gli atti relativi, che sono ad esclusivo carico del deliberatario; e fare altro deposito in titoli legali od in moneta corrente della somma di lire mille (L. 1000), oppure presentare idonea sicurtà solidale da riconoscersi per tale da chi presiede all'asta a garanzia degli oneri assunti.

4. L'asta verrà regolata con le norme stabilite per l'appalto delle cose ed opere dello Stato.

5. L'appalto s'intende fatto sotto la stretta osservanza del capitolato normale, del piano di esecuzione, progetto d'arte dd altro, redatti dall'ingegnere signor Raffaele cav. Ingami ed approvati dal Genio civile, documenti che potranno da ognuno esaminarsi nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

6. L'asta non verrà deliberata se non vi sia il concorso almeno di due aspiranti.

7. Le offerte non possono essere minori di una lira per cento.

8. La gara si aprirà sul prezzo di perizia in lire dodicimilaseicentotrentasei e centesimi settantatre (L. 12,636 73).

9. Il termine utile per la diminuzione del ventesimo (fatali) scadrà alle ore 10 ant. del giorno 24 futuro mese di giugno 1885.

10. Andando deserto il primo esperimento, il secondo si terrà il predetto giorno 24 giugno 1885, alle ore 10 ant., ed i fatali all'ora stessa del dì 10 del successivo mese di luglio.

Nemi, li 23 maggio 1885.

Il Sindaco: G. CAVATERRA.

6332 *Il Segretario*: A. CHIARINI.

(2ª *pubblicazione*)

NOTA

per svincolo di malleveria notarile.

Sulla domanda sporta dalli signori donna Carolina Cotta, cav. Carlo e ing. Edoardo madre e figli Garrone, di Montecastello, quali eredi del fu loro rispettivo marito e padre cavaliere Giovanni Garrone, al Tribunale civile di Alessandria onde ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal signor notaio Gioanni Antonio Garrone fu Carlo, loro rispettivo suocero ed avo, per l'esercizio della sua professione, risultante da certificato del Debito Pubblico della rendita di lire 60, in data 8 marzo 1863, numeri 66591 e 461891, il lodato Tribunale con decreto 9 corrente aprile mandò alli petenti di far seguire le pubblicazioni, affissioni ed inserzioni prescritte dall'articolo 38 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato.

Il che si rende a pubblica notizia per ogni effetto che di dritto.

Alessandria, li 13 aprile 1885.

5846 BIRTOLAIA caus. ALESSANDRO.

NB. La seconda pubblicazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente, non è valida perchè avvenuta prima dei 10 giorni della scadenza prescritta.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 18 maggio 1885 l'avvocato Carlo Luigi Bajola, quale tutore del minorenne Onelli Gaetano, accettava col beneficio dell'inventario la eredità di Guidi Mariangela, zia di esso minorenne, morta a Roma in via Campo Marzio, n. 57, il 27 gennaio 1885.

Roma, 20 maggio 1885.

6329 Il cancelliere C. NOLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta della Ditta bancaria Schmitt e C., e per essa dei signori Francesco Giuseppe e Benedetto Schmitt e Francesco Giuseppe Hassemer, banchieri, domiciliati in Roma, e per elezione via della Frezza, n. 50, presso l'avvocato Marcello Fabiani, che li rappresenta,

Io Alessandro Piccinini, usciere del suddetto Tribunale, hò citato la Ditta Greder e C., e per essa il sig. A. Greder, domiciliato a Selzach (Svizzera), a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 16 giugno prossimo, giorno destinato con decreto dall'ill.mo signor presidente di questo Tribunale, per sentirsi condannare solidalmente alla Ditta Haefelif e C. al pagamento di lire 4999, sorte di una cambiale scaduta il 15 corrente, più lire 45 05 spesa del protesto ed atti legali di notifica e' precetto, oltre gli interessi commerciali e le spese del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 22 maggio 1885.

6354 ALESSANDRO PICCININI usciere.

AVVISO.

Si rende noto che con sentenza del R. Tribunale di commercio di Roma pubblicata li 28 aprile 1885, veniva revocata la sentenza dichiarativa del fallimento di Alberto Chiera anche rispetto al procedimento penale.

Si fa noto altresì che il giudice istruttore con sua ordinanza 9 maggio dichiarava estinta l'azione penale contro lo stesso sig. Alberto Chiera.

Roma, 22 maggio 1885.

6352 AVV. LUIGI FIORE.

BANDO

di terzo esperimento di vendita di case ad asta pubblica, con ribasso del ventesimo.

I signori Oreste, Adriano, Virginia, Clelia, Maria ed Elena Pestrini, come eredi testamentari del loro fratello avv. Scipione Pestrini, sono proprietari delle case infrascritte, le quali, non potendosi comodamente dividere, si vendono in seguito alla sentenza del Tribunale civile di Roma del 13 agosto 1884, in terzo esperimento, con ribasso del ventesimo dal prezzo del secondo esperimento, a forma della sentenza del giorno 11 maggio corrente 1885.

Quindi si fa noto al pubblico che col ministero del sottoscritto notaro a ciò incaricato, alle ore 11 antim. del giorno 27 giugno 1885, nel di lui studio, posto in questa capitale, via degli Uffizi del Vicario, n. 18, si procederà all'incanto delle case qui sotto descritte alle appresso.

Condizioni.

1. L'incanto si terrà per pubblica gara, col metodo della candela vergine, a norma dell'art. 675 Codice procedura civile.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato al sottoscritto notaro incaricato, a garanzia dell'offerta, pel primo lotto lire 27,360, oltre lire 13,680 per spese approssimative; pel secondo lotto lire 2992 50, oltre lire 1539 per spese approssimative.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo di lire 268,816 62 pel 1° lotto, e di lire 28,501 30 pel 2° lotto.

4. Le offerte non potranno essere inferiori pel 1° lotto a lire 200; pel 2° a lire 50.

5. Chiunque potrà offrire all'incanto per conto proprio o personalmente, o per mezzo di persona munita di mandato autentico speciale per questo oggetto che rimarrà allegato al processo verbale d'incanto.

6. Gli stabili verranno provvisoriamente aggiudicati al maggior offerente, salvo l'aumento del sesto, a forma dell'art. 680 Codice procedura civile.

7. Le case che si vendono si intenderanno vendute con tutti gli annessi, usi, comodi, pertinenze, servitù attive passive.

8. Gli aggiudicatari non potranno giammai ottenere alcuna diminuzione di prezzo da loro offerto per qualunque causa o titolo anche di lesione.

9. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che unitamento ai documenti relativi sarà visibile in tutti i giorni dalle ore 9 1/2 ant. alle 7 pom. nello studio dello stesso notaro, sottoscritto.

10. L'aggiudicazione sarà provvisoria essendo sottoposta alla sopra offerta del sesto a forma di legge.

11. Il periodo di tempo utile per fare l'aumento di prezzo non inferiore al sesto di quello della prima delibera è di giorni 15 a far tempo da quello dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

12. Si debbono qui ritenere come trascritte tutte le altre condizioni sanzionate all'art. 602 e seguenti del Codice di procedura civile.

13. Per gli atti d'incanto successivi di vendita, quietanze ed altro è delegato il notaro sottoscritto.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

Casa da cielo a terra, per uso albergo, denominato Albergo d'America o Grande Brettagna, posta in Roma, rione IV Campo Marzio, via del Babbuino, distinto coi civici nn. 77, 78, 79, 80, 81, 82, con la parte posteriore corrisponde in via Margutta, ai civici nn. 67, 68, 69, 70, confina con i beni degli eredi Spagna e Benagna e con le dette strade; nella mappa censuaria è distinta col n. 1094, affittata per albergo a tutto il 31 luglio 1886.

Lotto secondo.

La casa da cielo a terra, posta in Roma, via Margutta, ai civici numeri 75, 76, 77, nella mappa del catasto è segnata col n. 1194, confina con i beni Fabri, eredi Posterula e la detta via.

Roma, li 21 maggio 1885.

6353 D. Enrico Capo notaro.

AVVISO. 6338

Curzi Fortunato, negoziante di cucine economiche e caloriferi con negozio in via del Governo Vecchio, numero 37, rende noto che ha presentato all'autorità competente tutti i documenti necessari onde chiedere la riabililazione di condanne.

Roma, li 21 maggio 1885.

(2ª *pubblicazione*) 5637

AVVISO.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, con decreto 27 febbraio 1882, emesso nel giudizio promosso dalla signora Luigia Bassi fu Angelo, maritata Madaleno, per dichiarazione di assenza delle sorelle signore Maria detta Fanny ed Angelica Bassi fu Angelo, scomparse da Nizza Marittima fino dal 1863, ha ordinato, a norma dell'art. 23 del Codice civile, che sieno assunte nuove informazioni per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta delle assenti suddette commettendone le più diligenti ricerche all'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Felice Margutti vedova ed erede generale testamentaria del notaio Spiridione Tommasoli, già archivista residente in Urbino, morto il 10 novembre 1869, a mezzo del sott. procuratore incaricato, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel dì dodici marzo anno corrente, si ricorse al Tribunale civile per ottenere lo svincolo della cauzione ipotecaria dal Tommasoli prestata al Ministero Grazia e Giustizia per l'esercizio di notaio, a senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul notariato 28 maggio e successivo regolamento 23 settembre 1879, num. 4900 e 5170.

Fatto in Urbino, 17 marzo 1885.

6047 Avv. Primo Parenti proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 1° luglio 1885, innanzi il R. Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si farà la vendita giudiziale a quarto ribasso in danno degli eredi del fu Felice Giannini, ad istanza di Lori Macaccini, ammessi alla grat. dif. con decreto 18 aprile 1880, dei seguenti lotti:

Lotto 1° (già 2°).

Terreno vignato e cannetato nel territorio dell'Agro Romano, vocabolo Pedica, in mappa 123, nn. 314, 478, conf. Pacini, salvi ecc.

Lotto 2° (già 9°).

Casa posta in Genzano di Roma, ai civici nn. 63 e 64, conf. beni del Capitolo di Genzano, Antonelli Gramiccia, via Sorbini, via dell'Annunziata, col numero di mappa 655.

La vendita si eseguirà in due separati lotti come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di ciascuno, ribassato però di sei decimi consecutivi, attribuito con la perizia giudiziale, e cioè:

Il 1° lotto (già 2°) su lire 2396 69.

Il 2° lotto (già 9°) su lire 2905 16.

6328 Avv. Giovanni Sciomer proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 26 giugno 1885 innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita de' fondi seguenti posti nel territorio di Nazzano espropriati ad istanza del signor Giovanni Battista Pasquali in danno del signor Agostino Quercioli.

1° Terreno seminativo vocabolo Porfa S. Maria numero di mappa 182; superficie are 0 11, estimo sc. 0 06, confinante strada, Bartoli Agostino, salvi ec.

2° Terreno pascolivo vocabolo Monte, numero di mappa 187; superficie are 0 11, estimo sc. 0 03, confinante strada, Quadrani Antonio e Collegiata di Nazzano salvi ecc.

3° Terreno boscoso vocabolo Piola n. di mappa 225, superficie are 0 51, estimo sc. 0: 30 confinante strada e demanio salvi ecc.

4° Terreni riuniti seminativo, vitato, olivato, boscoso vocaboli Cimacava e Casanuvola n. di mappa 292 resto, 293, 294, 295|1, 295|1 resto, 296, 966, superfincie, are 22 58, estimo sc. 302 51, confinante strada, Domenichini Orsola, Romano Romani, salvi ecc.

5° Terreni riuniti seminativo, vitato, boscosco vocaboli Rosciano e Fole numero di mappa 624, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 955, superficie are 75 37, estimo sc. 308 92, confinante strada, demanio, Pannacchi Filippo, salvi ecc.

6. Terreno seminativo vitato vocabolo Canneto n. di mappa 585, superficie are 2 08, estimo sc. 19 39 confinante strada Severini Antonio, Spagnoli Felice, salvi ecc.

7. Terreno pascolo olivato vocabalo Monte Biomedino n. di mappa 718, 719, superficie are 12 47, estimo sc. 178 78 confinante strada, Casselli Benedetto, De Giovanni Fratelli, salvi ecc.

8. Terreno seminativo vitato vocabolo Valle Tortora n. di mappa 664, superficie are 10 06, estimo sc. 46 14, confinante strada, Principe del Drago, Girolamo Vurani, salvi ecc.

9. Terreni riuniti seminativo, vitato, pascolo, olivato, vocaboli Porto Vecchio, Torrone e Canneto, numeri di mappa 521, 522, 523, 524, 525, 528, 529, 530, 531, 984, 545, 1120, 1121, superficie are 68,51 estimo sc. 264 74, confinanti strada, Castelli Mariano, Spagnoli Felice, salvi. ecc.

10. Terreno pascolo olivato, vocabolo Casa Nuvola, numero di mappa 271, superficie are 2,14 estimo sc. 24 25, confinanti strada Severini Lorenzo, Tamberlick Vincenzo, salvi, ecc.

11. Terreni riuniti, seminativo, vitato e pascolo, vocaboli Valle Marina e Cava, numeri di mappa 808, 808|2, 808|3, 809, 810, 811, 1018, 1093, superficie are 37,90, estimo sc. 161 77, confinanti strada, Principe del Drago, Fallimento Orioli, salvi ecc.

Si aprirà l'incanto sopra il prezzo offerto dal creditore in lire 7173 60, e alle condizioni di cui nel relativo bando.

Roma, 22 maggio 1885.

6351 Giuseppe Latini, proc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si fa noto che sulle istanze di Luigi Morasso fu Giovanni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 9 aprile 1883, il Tribunale civile e correzionale di Genova, a seguito delle assunte informazioni dopo le pubblicazioni e affissioni eseguite in senso dell'art. 23 Codice civile, ed in forza del precedente suo decreto 4 maggio 1883, con suo provvedimento emanato in camera di consiglio il 9 luglio 1884, ha dichiarato l'assenza di Nicolò Morasso del fu Giovanni, di Quarto al Mare, marinaio.

Ciò in senso e per gli effetti di cui all'art. 25 detto Codice civile.

5645 Pietro Narizano proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE
a secondo ribasso

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma (sezione prima), nell'udienza del giorno 26 giugno 1885, ad istanza del sig. Tassi Giuseppe, in danno del signor Tosi Giuseppe.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° lotto — Fondo denominato Cordemenga, o Capannelle o Abbadiola, posto nel territorio di Palombara Sabina, di ettari 75, are 22, censito scudi 648 09, pel prezzo d'incanto di lire 27,052 72.

2° lotto — Tenimento denominato Piedimonte, posto nel territorio suddetto, di ettari 5, are 13 70, censito sc. 360 10, pel prezzo di lire 8,929 55.

3° lotto — Tenimento, denominato Piedimonte, posto ove sopra, di ettari 13, are 88, cent. 10, censito sc. 740 77, per il prezzo di lire 12,707 41.

4° lotto — Fondo denominato S Giovanni, posto ove sopra di ettari 4, are 85 e centiare 90, censito sc. 102 57, pel prezzo di lire 5805 37.

5° lotto — Fondo denominato Colle dell'Asino o S. Giovanni, posto ove sopra, di are 11 e cent. 35, censito scudi 28, pel prezzo di lire 1177 28.

6° lotto — Fondo denominato Colle Marocco, posto ove sopra di ettari 19, are 38 cent. 80, censito sc. 642 02 pel prezzo di lire 17,206 32.

7° lotto — Fondo denominato Colle lo Sbirro o San Giovanni, posto ove sopra, di are 69 50, censito sc. 102 57, pel prezzo di lire 2059 86.

8° lotto — Fondo urbano, posto come sopra, cascina a Monte Castello, pel prezzo di lire 2363 48.

9° lotto — Casa in via Portici, posta ove sopra, pel prezzo di lire 601 05.

10° lotto — Casa in via di Monte Cavallo, posta ove sopra, pel prezzo di lire 830 65.

11° lotto — Porzione di casa in via dei Portici, posta ove sopra, pel prezzo di lire 299 97.

12° lotto — Fondo urbano, posto in Roma, casa nel recinto del Ghetto in via Fiumara, ai civici numeri 126 al 129 e vicolo Capocciuto, num. 13, pel prezzo di lire 11,938 94.

Chi vorrà concorrere all'acquisto dovrà depositare in cancelleria il decimo del prezzo del fondo a cui vuol concorrere, ed una somma approssimativa per le spese a forma del bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale visibile a chiunque.

6349 Camillo Gavini avv. proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato di ufficio il fallimento di Enrico Tesori, negoziante di mode e novità, con negozio in Roma, via S. Eustacchio, n. 1, e determinata provvisoriamente al 17 marzo 1885 la cessazione dei pagamenti; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Giovanni Gallarati, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Achille Frattarelli dimorante nel vicolo del Mancino, numero 5; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 8 giugno p. v., ore due; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 18 giugno, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 8 luglio successivo, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, li 19 maggio 1885.

6308 Il canc. L. Cenni

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.